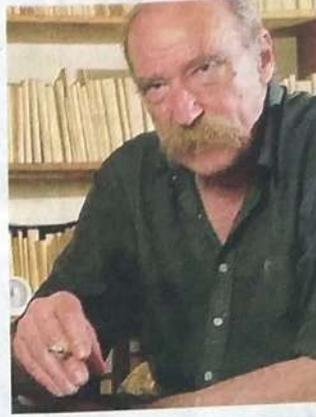


Piccole case editrici napoletane come Polidoro e Wojtek, o la salernitana Arcoiris, contribuiscono al rilancio in Italia della letteratura di lingua spagnola con autori come Diamela Eltit, Monica Ojeda e, soprattutto, Alberto Laiseca

Giuseppe Montesano

Si è già parlato su queste pagine delle scrittrici ispaniche e ispanoamericane, quel mondo immenso che va dalla Spagna alla Terra del Fuoco e fino al Messico, e che nonostante muri di vario genere entra anche negli States e lì si mescola ad altri mondi: scrittrici e scrittori che da decenni fanno una narrativa viva e soprattutto dalle molte facce, una narrativa che, pur assediata come ovunque dalla pappia pronta richiesta dal mercato del «romanzo», cerca di trovare spazio alla diversità e alla qualità della scrittura. E ora arriva in libreria *La famiglia*, un romanzo di Sara Mesa pubblicato da La Nuova frontiera che segue i precedenti *Cicatrice* e *Un amore*, vincitore dello Strega europeo: il romanzo di una scrittrice vera, una scrittrice che fa letteratura e non pappia pronta. E si dirà: però che noi i romanzi sulle famiglie, quasi diventati un genere a parte, smarriti invano tra la piatezza e l'estremismo senza davvero parlarci, senza toccare i doppi fondi delle anime e delle realtà, già pronti per farne una sceneggiatura per film che riescono ad essere anche più noiosi e inutili dei libri da cui sono tratti.

Sì, solo che Sara Mesa racconta la sua famiglia partendo dall'essenziale: ciò che non appare evidente e che si scopre solo per pezzi e frammenti, per schegge e visioni, per rivelazioni e sussulti fatti di scrittura. Così la storia di un padre tiranno senza rendersi conto di esserlo, fallito da ogni punto di vista ma capace di imporre il suo moralismo soffocante sulla moglie e sui figli, generando menzogne e segreti che ricadranno sui più fragili, viene raccontata dalla Mesa senza fare il «romanzone», tagliando e montando le scene per illuminare ora uno ora un altro aspetto, e lasciando al lettore la libertà di riempire i vuoti lasciati dai tagli, di comporre le cicatrici e di indovinare ciò che non è detto. Per questo la fabula, che a rac-



I VOLTI Diamela Eltit, cilena, 75 anni, Monica Ojeda, ecuadorena, 35 anni, e Alberto Laiseca, argentino, scomparso nel 2016



DIAMELA ELTIT
MANODOPERA
ALESSANDRO POLIDORO
PAGINE 168
EURO 16



MONICA OJEDA
MANDIBULA
ALESSANDRO POLIDORO
PAGINE 328
EURO 18



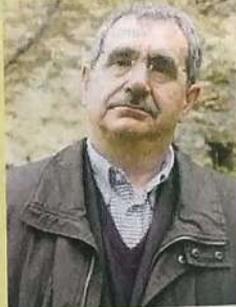
ALBERTO LAISECA
PER FAVORE, PLAGIATEMI!
WOJTEK
PAGINE 233
EURO 20

Parte dalla Campania l'onda ispanoamericana

Il progetto di Corbisiero

Salerno, un convegno sui giovani e «La restanza»

Una missione culturale per i giovani, per vivere un presente più aderente a valori condivisi ed alti. Appuntamento alle 9.30 al convento dell'Immacolata di Salerno con il convegno dal titolo «La restanza», curato e ideato dal giornalista Antonio Corbisiero, che da due anni sulle pagine salernitane de «Il Mattino» una rubrica dedicata ai giovani. Apre i lavori un videomessaggio del direttore del nostro quotidiano, intervengono Vito Teti (nella foto), Lorenzo Sassoli De



Bianchi, Eraldo Affinati, Filippo La Porta, Paolo Apolito e Mariangela Mandia; partecipano i giovani testimonial della rubrica, in particolare il cantautore Manù Squillante. In primo piano il nuovo meridionalismo e il mito delle radici. Spazio anche alla mostra «La Restanza», trenta pannelli in forex tratti dalla rubrica. Moderano Stefano Pignataro e Benedetta Gambale. «Questo», afferma Corbisiero, «può essere solo il primo passo per un ricambio generazionale».

contarla in sintesi sembrerebbe tra neorealista e minimalista, passa in secondo piano senza però far cadere l'attenzione del lettore: il lettore vuole sapere «come va a finire» anche se in realtà niente finisce.

Come riesce questo piccolo sortilegio? Riesce perché la scrittura della Mesa ci cattura e ci invischia, e diventa dopo pochissime pagine il vero motore della storia, anzi delle storie, degli amori e amicizie e disamori dei componenti della famiglia, i genitori, due fratelli e due sorelle di cui una adottata. La scrittura cattura il lettore con minimi slittamenti, ferite chirurgiche, incisioni imprevedute, tagli a tradimento, sorprese non sensazionali ma insieme logiche e assurde come lo è la realtà in apparenza più comu-

ne, e noi che leggiamo non possiamo smettere perché la scrittura della Mesa ci fa sentire parte della storia, ci fa sentire che per quanto diversi e lontani, i protagonisti di *La famiglia* vivono in parte anche in noi o accanto a noi. Con questo romanzo *La Nuova Frontiera* continua ad arricchire il suo catalogo ispano e ispanoamericano già ampio, ponendosi tra gli editori che fanno libri e autori importanti, come i grandi Julio Ramón Ribeyro e Silvina Ocampo, la magnifica Lina Meruane, il sorprendente Mario Levrero, per non dire dei romanzi di Juan José Saer, forse da noi il più ignoto e il più da scoprire tra i grandi scrittori argentini.

E un'altra buona notizia sugli editori che pubblicano latinoamericani viene da Napoli e dintorni: da Polidoro, che ha pubblicato la Diamela Eltit di *Manodopera* e la sorprendente Monica Ojeda di *Mandibula*, e dalle edizioni Wojtek, che hanno tradotto lo sferzato, demenziale e irriverente *Per favore, plagiatemi!* dell'argentino Alberto Laiseca. Laiseca che ritorna con tre libri da Arcoiris, a Salerno, che ha un catalogo già vasto di ispanoamericani e, soprattutto, ha un progetto evidente. Con Lorris Tassi e altri specialisti, Arcoiris traduce autori sghembi, sorprendenti e ignorati in Italia nella collana «Gli eccentrici», autori che, tra alti e bassi e medi, praticano una letteratura di confine, avventurosa e acuminata, da Max Polleri a Luis Gusman e fino a giovani come Ariel Luppino con i suoi romanzi inferi.

A questi editori, come a Sur, Edicola, Gran via, Calabulg, De Vecchi, Sarà, auguriamo di continuare a «contrabbandare» ispanoamericani, e a quelli di Arcoiris di pubblicare le 1400 pagine di *Las Sorias*, romanzo ignoto ma cult del lucido-delirante Laiseca.

Letto, dimentica il Sudamerica allendizzato o cohelizzato e anche il realismo magico, e entra in questo inedito Sudamerica che sta fuori dai giardinetti pettinati e dove si scorrazza ancora in cerca di un po' di letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA COLLANA «GLI ECCENTRICI» NOMI DA SCOPRIRE COME MAX POLLERI, LUIS GUSMAN E ARIEL LUPPINO

OLTRE ALLENDE, COELHO E IL REALISMO MAGICO ALLA RICERCA DI NUOVI APPRODI E DI UNA SCRITTURA CHE SIA AVVENTURA